

I SOCIAL NETWORK DEGLI ANTICHI ROMANI

Avete mai visto un graffito su un muro?
Una scritta, un disegno, magari un cuore con due nomi?

Ecco... preparatevi a una sorpresa:
i graffiti non li abbiamo inventati noi.
Li facevano già i **Romani!**

Sì, proprio loro.
Quelli delle strade dritte, degli acquedotti,
dei templi... e anche delle scritte sui muri.

Facciamo un salto indietro nel tempo,
fino a una città famosa: **Pompei.**

Nel 79 dopo Cristo, il vulcano Vesuvio eruttò
e coprì la città con cenere e lava.
Un disastro terribile... ma anche una fortuna
per gli archeologi.

Perché?

Perché sotto quella cenere si è conservato tutto:
case, oggetti... e muri pieni di scritte.
Oggi ne abbiamo trovate migliaia.

E sapete qual è la cosa più divertente?

I Romani scrivevano sui muri esattamente
come faremmo noi oggi sui social.



ECCO ALCUNI GRAFFITI TROVATI A POMPEI:



PER ESEMPIO, C'ERANO I CLASSICI MESSAGGI:

- “C. PUMIDIUS DIPILUS HEIC FUIT...”
cioè: “Caio Pumidio Dipilo è stato qui.”
Sì, esatto. Il primo “sono passato di qui” della storia.
- “EPAPHRODITUS CUM THALIA HAC”
cioè: “Epafrodito è stato qui con Thalia.”
Quindi non solo “io ero qui”... ma anche “ero qui con qualcuno”.
- “AUGII AMAT ALLOTENUM”
cioè: “Auge ama Alloteno.”
Chi lo ha scritto voleva che tutti lo sapessero.



E poi c'erano i messaggi divertenti o ironici:

“CACATOR CAVE MALUM, AUT SI CONTEMPSERIS, HABEAS IOVEM IRATUM”

👉 “Tu che fai la cacca qui, attento! Altrimenti Giove si arrabbierà.”
Una specie di messaggio di avvertimento vero e proprio!

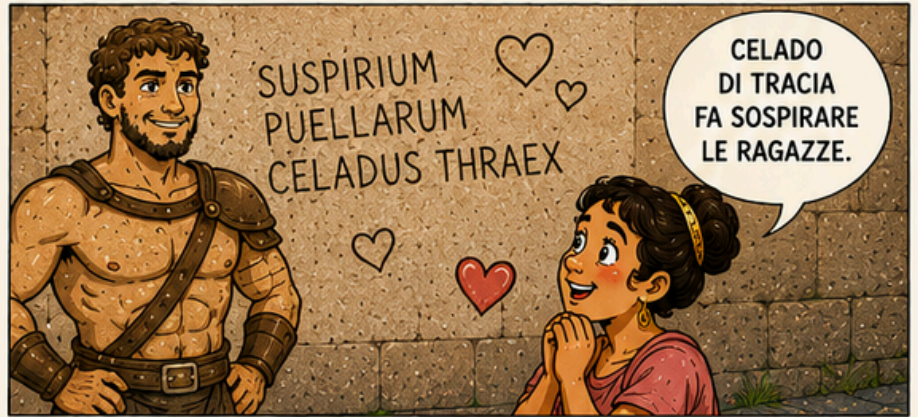


Ma non mancavano nemmeno i messaggi più “romantici” o famosi:

“SUSPIRIUM PUELLARUM CELADUS THRAEX”

👉 “Celado di Tracia fa sospirare le ragazze.”

Probabilmente un gladiatore molto ammirato.



E infine, uno dei graffiti più intelligenti:

“ADMIROR PARIES TE NON CECIDISSE RUINIS QUI TOT SCRIPTORUM TAEDIA SUSTINEAS”

👉 “Mi stupisco, o muro, che tu non sia crollato, visto che sopporti le stupidaggini di tanti.”

In pratica: anche i Romani si lamentavano... dei graffiti!



📍 E sapete dove si trovavano tutte queste scritte?

Ovunque.

Nelle case, nelle strade... e anche nelle terme.



Le terme erano luoghi di incontro: si parlava, si rideva... e si lasciavano messaggi sui muri.



E non erano solo gli adulti. Sono stati trovati anche disegni fatti da bambini, soprattutto gladiatori.



Quindi possiamo dire una cosa:

I GRAFFITI ERANO I SOCIAL NETWORK DEI ROMANI!





GLI ANTICHI ROMANI DICEVANO LE PAROLACCE?



A questo punto viene una domanda:
ma i Romani dicevano anche parolacce?

La risposta è:
sì... e anche tante:
si divertivano anche molto a insultare le persone!

Alcune parolacce erano molto pesanti,
ma noi vedremo solo quelle più "leggere".

I Romani non si limitavano a dire "sei stupido".
No.
Costruivano frasi intere.
Per esempio, a Pompei qualcuno ha scritto:



"VIRGULA TERTIO SUO INDECENS ES"

☞ "Virgula al suo Terzio: fai schifo!"



"SAMIUS CORNELIO SUSPENDRE"

☞ "Samio a Cornelio: impiccati!"



"CHIE OPTO TIBI UT REFRIGENT SE FICUS TUAE"

☞ "Chio, spero che ti si sgonfino le emorroidi."







Non è una parolaccia...
ma è chiaramente
una grossa presa in giro.



CONSIGLI.. DI CACCA!

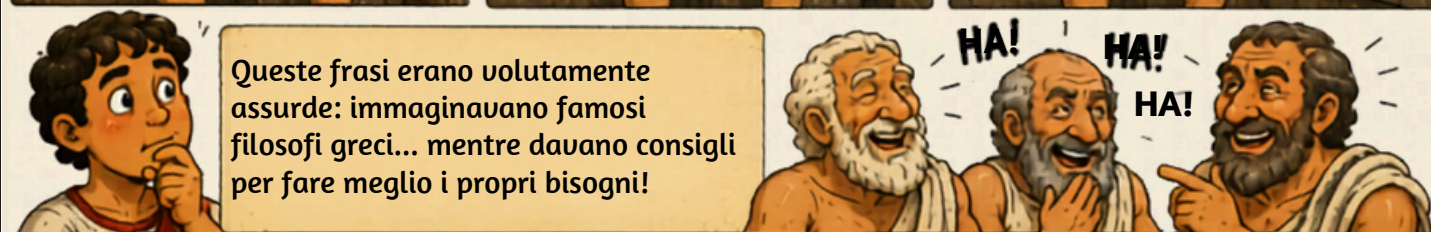
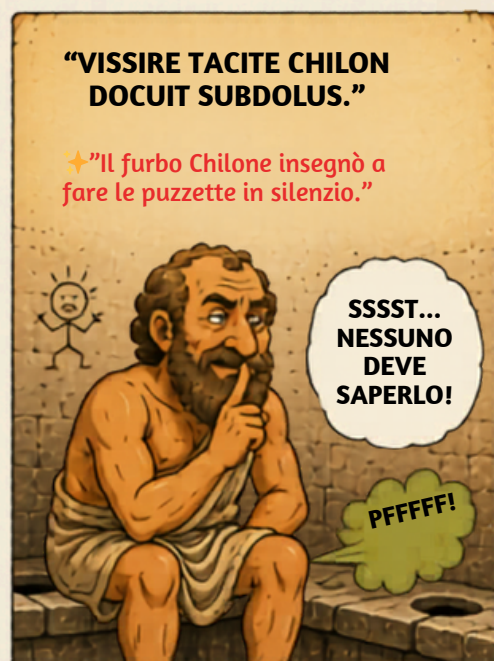
Nei bagni pubblici romani – soprattutto a Pompei e Ercolano – archeologi hanno trovato moltissimi graffiti buffi, volgari, ironici o quotidiani.

Le latrine e le terme erano luoghi molto frequentati, dove la gente:

-  parlava,
-  scherzava,
-  litigava,
-  e spesso... scriveva sui muri.

Oggi tutti noi vogliamo la nostra privacy in bagno.

Al tempo dei Greci e dei Romani era invece considerato normale fare beatamente i propri bisogni in compagnia di altre persone.



L'IMPORTANZA STORICA DEI GRAFFITI



E poi c'era una cosa importantissima: questi insulti non erano segreti. Non erano messaggi privati. Erano pubblici. Scritti sui muri, dove tutti potevano leggerli.



E la cosa incredibile è questa: **non si potevano cancellare.**



Quindi oggi, quando leggiamo quei graffiti, stiamo leggendo qualcosa di molto speciale: **le discussioni di duemila anni fa.**



E sapete una cosa? Tutto quello che abbiamo letto può sembrare soltanto buffo, strano, curioso o perfino un po' stupido.



★ Ma per gli archeologi questi graffiti sono stati importantissimi.

Perché?

Perché grazie a queste scritte possiamo capire come parlavano davvero le persone comuni.

- ✗ Non gli imperatori.
- ✗ Non i grandi generali.
- ✗ Ma la gente normale.

I graffiti raccontano:

- 🗨️ quali parole usavano,
- 😊 cosa faceva ridere,
- 👻 di cosa avevano paura,
- ❤️ chi amavano,
- 🤪 chi prendevano in giro,
- 🕒 e perfino come trascorrevano il tempo nelle terme o nelle strade.



Senza questi graffiti sapremmo molto meno della vita quotidiana degli antichi Romani.

